



IL PROGETTO JOSEPH "Costruire il regno di Dio"



"Il progetto è un 'avventura di ministero redentorista con i giovani. La nostra missione è quella di costruire una comunità nello spirito del Vangelo. Nostro scopo è aiutare le persone che cercano una casa decorosa. Il nostro desiderio è quello di dare una testimonianza di Gesù Cristo, il Redentore, con il nostro lavoro di giustizia sociale".

All'inizio del novembre 1994, quando i cieli erano ormai grigi e l'inverno stava alle porte, Paul Borowski e Kevin Murray, cominciarono a sognare un ministero più adatto alle giornate calde. Il sogno indicava un apostolato estivo dove coinvolgere i confratelli Redentoristi della Provincia di Baltimore e i giovani per aiutare le persone nelle loro necessità. Si è discusso su un nuovo tipo di missione che coinvolgerebbe coloro che vi si impegnano in modo coraggioso e creativo. Da questo sogno e da questa discussione, è nato un progetto che prevede un impegno di sette settimane a Habitat per l'Humanité a Portland Maine, consistente in un ministero di giustizia sociale tra le persone in cerca di un'abitazione conveniente.

Nelle settimane seguenti al sogno e alla discussione, abbiamo dato un nome al progetto che si realizzerà nell'estate 1995. Si è pensato a un nome facile da ricordare con un'idea capace di attirare gli adolescenti e i giovani; abbiamo scelto l'acronimo PROM = Portland Redemptorist Ou-

treach Mission. La prima pubblicità ha presentato il PROM, in forma di una danza di fede e di giustizia, accompagnata da seghe, martelli e chiodi, secondo l'armonia di costruzione e dello spirito della comunità con e per gli altri che si trovano nella necessità.

Quando si diffuse la notizia del PROM, molti confratelli hanno offerto, con molto entusiasmo, il loro tempo e il loro lavoro. I seminaristi professi, Matt Allman e John Patton decisero di utilizzare per le loro vacanze, le sette settimane da trascorrere a Portland. Durante le settimane della missione, si sono visti a Portland confratelli Redentoristi ordinati nei dieci anni precedenti: John Gallagher, Ed Faliskie e Bruce Lewandowski hanno lavorato generosamente con Paul e Kevin per realizzare un sogno. Bruce ha organizzato due gruppi, dei quali, uno con l'aiuto di John McTi-

*Foto: i giovani della comunità St. Patrick's, Enfield, CT, al lavoro nella scelta del legname per la casa.
Le fotografie sono originalmente in bianco e nero.*

Il programma è durato sette settimane complete

Nonostante non abbia potuto partecipare al viaggio, Terry Moran ha preparato programmi di preghiera molto originali e accolti molto bene. Molti altri hanno offerto sostegno e preghiere e hanno fatto tutto il possibile per aiutare il programma. Tra questi, i seminaristi Greg Dec e Georges Spence che hanno trascorso qualche tempo alla missione.

Il gruppo principale di volontari era composto di giovani provenienti dalle nostre organizzazioni pastorali redentoriste della Costa dell'Est: in tutto 75. Venivano da S. Cecilia, NYC; Immaculate Conception, the Bronx; St. Patrick Enfield, Connecticut; NDPS Brooklyn, NY; NDPS, Ellicott City, Maryland; St. John's University, Jamaica, NY.

Il programma è durato sette settimane; iniziava il sabato sera con un pique-nique a St. Patrick's a Enfield, CT. I gruppi dormivano in convento o nelle sale sotto la chiesa. Si riunivano la domenica mattina alle 9.30 per la liturgia parrocchiale. Il prete che dirigeva il gruppo durante la settimana, presiedeva e predicava mettendo in relazione il Vangelo con il lavoro per procurare una abitazione decente. Col passare delle settimane, i parrocchiani di St. Patrick's, hanno espresso il loro sostegno al programma con applausi spontanei, quando i giovani ricevevano il loro mandato nel corso della liturgia. In effetti la parrocchia divenne una parte della missione con la preghiera e il sostegno, così come altre parrocchie e comunità che inviarono i loro giovani per partecipare al programma.

Generalmente, la domenica era dedicata ai viaggi e agli orientamenti. Dopo l'arrivo a Portland, il gruppo visitava il luogo di lavoro e sul tardi, il

pranzo. la domenica sera c'era un incontro per dare le indicazioni che si concludeva con un momento di preghiera durante il quale venivano benedetti gli attrezzi di lavoro che sarebbero stati usati nella settimana. Il Capitolo locale di Habitat per l'Humanité organizzava l'alloggio a Portland. Ogni settimana il gruppo alloggiava presso chiese di denominazioni diverse. Ogni chiesa aveva a disposizione una cucina dove il gruppo preparava i suoi pasti.

Le giornate erano pressappoco sempre le stesse: sveglia alle 7 seguita dalla colazione e dalla preghiera del mattino. poi il gruppo si recava in cantiere e lavorava dalle 8 alle 15.30 circa. Tutti hanno fatto diversi lavori: sui tetti, muri esterni e interni, pittura, posa in opere di finestra e altri lavori manuali. A mezzogiorno si mangiavano i panini sul cantiere. Dopo il ritorno alla chiesa che ci alloggiava, il gruppo preparava la cena e poi si celebrava l'Eucaristia.

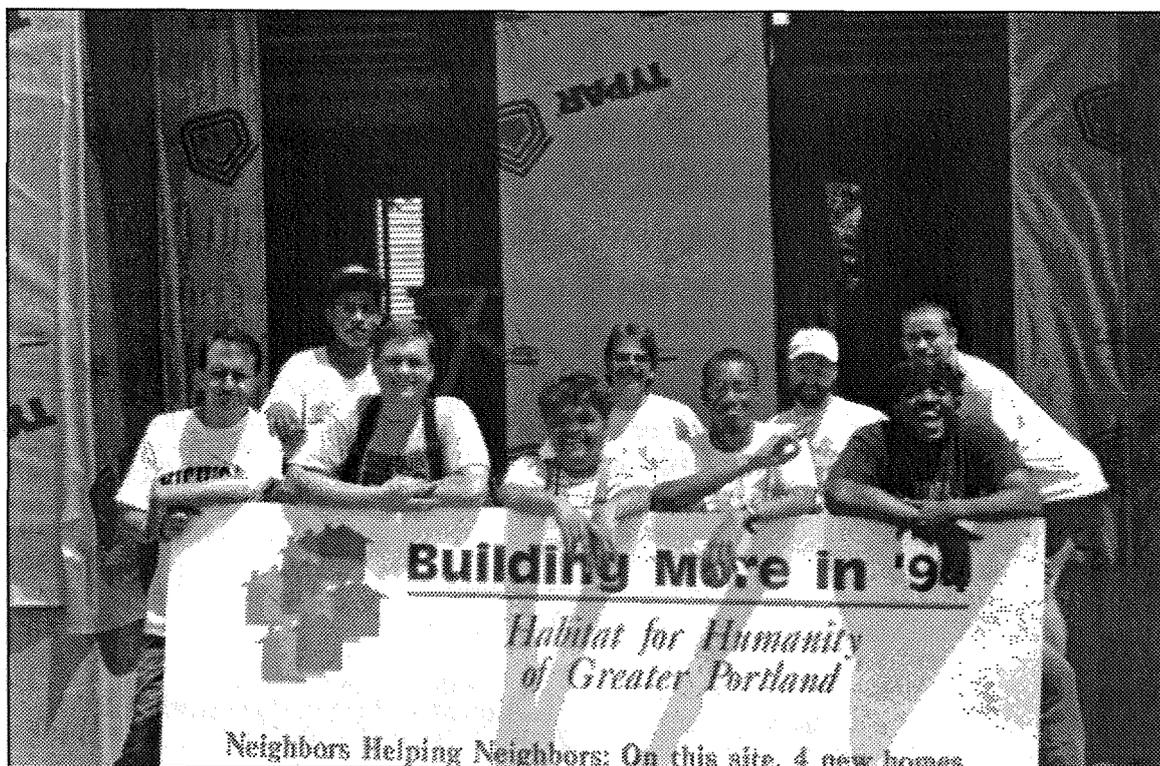
Durante l'Eucaristia, il gruppo rifletteva su diversi temi, quali l'impegno, la comunità, l'ospitalità, la preghiera, il senso della croce. Era questo il momento delle discussioni sul tema del giorno, nell'intento di mettere in relazione il loro lavoro con le Scritture. Era questo elemento della settimana che mostrava ai giovani come non stessero facendo un semplice servizio sociale. In questo tempo, i giovani si aiutavano vicendevolmente a vedere il loro lavoro alla luce del Vangelo. Talora la discussione diventava un po' laboriosa, ma col passare del tempo e familiarizzandosi meglio con la discussione, i giovani mostrarono di avere una buona capacità di approfondimento.



Dopo la cena e aver rimesso a posto tutto, ci si prendeva un po' di ricreazione. Ordinariamente, questo tempo si prendeva in comune: semplicemente seduti in

Un gruppo di confratelli redentoristi con alcuni operai dell'Immacolata Concezione dei Bronx e di Ste Cécile, New York.

E' un programma estivo durante il quale i volontari lavorano insieme...



*I vicini aiutano altri vicini: in questo luogo, 4 nuove case.
Un gruppo di operai dell'Università St-Jean mentre ascoltano
attentamente la lezione su come unire le tavole.*

circolo a chiacchierare, oppure giocando a carte o facendo una passeggiata; guardare una partita a bocce, o camminare sul Main Mall o facendo un giro in battello nel porto.

I giovani che hanno partecipato a questa missione, hanno fatto l'esperienza della vita redentorista. Costituiscono una vera comunità apostolica. Sono rimasti impressionati dalla vita dei redentoristi. Ogni settimana, i redentoristi avevano il loro tempo per la preghiera, la riflessione e la programmazione, a parte del gruppo.

L'ultima sera a Portland, il gruppo ha partecipato ad una commovente cerimonia di ringraziamento e di preghiera ai flambeaux. Ognuno comunicava quanto aveva vissuto nel corso della settimana e riceveva una croce dipinta a mano come un'espressione dell'amore di Dio e della loro amicizia con i redentoristi presenti durante la settimana della missione.

Il venerdì si lavorava al cantiere soltanto mezza giornata e dopo, ci si riuniva per un'ultima eucaristia. In questa occasione, si celebrava nella casa in costruzione, sulla quale si era lavorato durante la settimana. Redentoristi e giovani circondavano l'altare preparato sul luogo, in mezzo agli attrezzi di lavoro. Era una vera esperienza dell'amore del Redentore in mezzo agli abbandonati e ai poveri. Durante la celebrazione, scendevano lacrime di tristezza e di gioia. Le parole non bastano a descrivere i sentimenti di gioia e di riconoscenza - assieme a un briciolo di

tristezza - che accompagnavano quest'ultima liturgia insieme.

Tutte le PROM, dimostrarono di essere più che un semplice aiuto per la costruzione di una casa per i bisognosi, anche se questo inizialmente era lo scopo. In effetti, si è lavorato molto su una casa che eventualmente potrà servire a due famiglie e magari di più in seguito. Anzitutto la missione è stata costruita sul senso di responsabilità seminato nella vita dei giovani. Insieme, in comunità, il gruppo si è preso cura degli emarginati, dei poveri, dei senza-chiesa, della formazione degli adolescenti e dei giovani adulti. Tutti hanno vissuto e lavorato come un'unità, mettendo tutto in comune e presentando al Signore, nella preghiera, le loro necessità.

E' stato un tempo di lavoro, di preghiera e di ricreazione. Un'esperienza di lavoro con i giovani che sentono il bisogno di fare qualcosa con la loro vita, invece di sedersi e ricevere tutto. E' stata un'occasione, per coloro che hanno partecipato ai PROM, di prendere coscienza della loro chiamata quali discepoli del Cristo e di mettere in pratica il messaggio dei Vangeli. Sino all'ultimo giorno, tutti hanno manifestato la loro riconoscenza ai redentoristi impegnati nel programma, con il desiderio di fare la stessa cosa nel futuro.

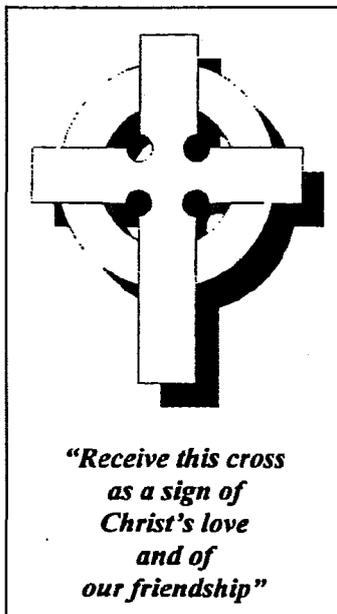
Il nome del programma è stato cambiato in quello di Progetto Giuseppe, per riconoscere l'espansione della missione al di là di Portland. Al presente teniamo in considerazione tre località, tra

cui Portland. Speriamo di avere gruppi che possano lavorare nelle tre località.

Al presente, il lavoro sotto la protezione di San Giuseppe, sarà guidato dalla Dichiarazione di Missione adottata per Portland.

L'esperienza di Portland può essere riassunta nelle parole di qualche giovane. Una studentessa dell'Università St'John, così si esprimeva nel corso della preghiera ai flambeaux: "Mi sono sempre chiesta cosa facciate voi con la vostra vita. Ora vedo ciò che fate. Soprattutto mi rendo conto che siete contenti di farlo".

Una lettera di uno dei partecipanti di Enfield dice: "Sono appena rientrato da questo bel viaggio. Non posso ringraziarvi abbastanza per l'occasione che ho avuto di andare nel Maine. Ha toccato la mia vita, soprattutto il mio cuore e la mia anima sotto tutti gli aspetti. Spero che sia il fondamento e il seme per diventare un cristiano attivo. Che Dio vi benedica".



I redentoristi ringraziano Dio onnipotente e la Madonna del Perpetuo Soccorso, per la loro protezione durante tutta la missione. Ma non siamo in grado di esprimere a parole la nostra profonda riconoscenza a questi magnifici giovani, 65 in tutto, che ci hanno aiutati a tenere ben alta la bandiera di questo ministero, settimana per settimana, mostrando agli altri che quello di cui hanno bisogno, è un'occasione per esprimere il buono che hanno in se stessi. Ringraziamo tutti e Dio.

Testo: Paul Borowski, C.Ss.R. Kevin Murray, C.Ss.R.

Per maggiori informazioni:

The Joseph Project
St. Alphonsus Formaggio Residence
22-04 Parsons Boulevard
Whitestone, NY 11357 U.S.A.

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI TEOLOGIA MORALE

Un quarto congresso internazionale di teologia morale, si terrà dal 4 al 9 luglio 1999, a Cracovia in Polonia. Questo il tema: "La responsabilità morale cristiana". Il Congresso è offerto a tutti i professori, scrittori, ricercatori e praticanti di teologia morale e di discipline connesse. I (V) Provinciali riceveranno presto una lettera che spiega il Congresso e il contenuto. Gli interessati devono prendere contatto con i loro rispettivi superiori.

Per il momento, conferenzieri e lo sviluppo del congresso è il seguente:

DOMENICA sera 4 luglio: cerimonia di apertura.

LUNEDÌ 5 luglio: sarà dedicato alla scoperta della complessità della responsabilità morale cristiana, come è compresa e praticata nell'odierna società. Questo lavoro sarà fatto con le relazioni regionali: Europa dell'Est, P. Zdzisiaw Klafaka della Provincia di Varsavia e P. Robert Bezak della Viceprovincia di Bratislava; per l'Africa i nominativi non sono ancora noti; Asia: P. Carlos Ronquillo della Viceprovincia di Manila; America Latina: P. Felix Farina della Viceprovincia di Pilar, Paraguay; America del Nord: P. Mare Miller della Provincia di Edmonton Toronto e per l'Europa Sud: P. Vincente Miranda della Provincia di Madrid.

MARTEDÌ 6 luglio, si tratterà della seguente questione: Che cosa ci dicono le scienze sociali sulla responsabilità morale? Il P. Stephen Rehrauer della Provincia di Denver presenterà le scienze psicologiche e il P. Pedrinho Guareschi della Provincia di Porto Alegre presenterà il punto di vista della antropologia culturale.

MERCOLEDÌ 7 luglio e **GIOVEDÌ** 8, si chiederà alla Sacra Scrittura, alla teologia morale e alla tradizione alfonsiana che cosa ci dicono sulla responsabilità morale. Questi aspetti saranno presentati dai PP. Domingos Sávio da Silva della Provincia di São Paulo e da Brian Johnstone della Provincia di Canberra e Marciano Vidal della Provincia di Madrid.

VENERDÌ mattina, 9 luglio, si cercherà di capire come il nostro ministero sia coinvolto da queste riflessioni. Il P. Raphael Gallagher, della Provincia di Dublino, presenterà un lavoro dal titolo: "il ministero Redentorista: una re-interpretazione contemporanea della categoria etica di responsabilità".

VENERDÌ pomeriggio, partenza.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES
<http://www.redemptor.com.br/> - C.Ss.R./
E-mails: J.Rodrigues@agora.stm.it
geraldorodrigues@usa.net
N° 135 Luglio 1998
Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.
Responsabile: Geraldo Rodrigues
Traduzione: Tito Furlan
Stampa e spedizione: Editora Santuário - Aparecida-SP (Brasile)